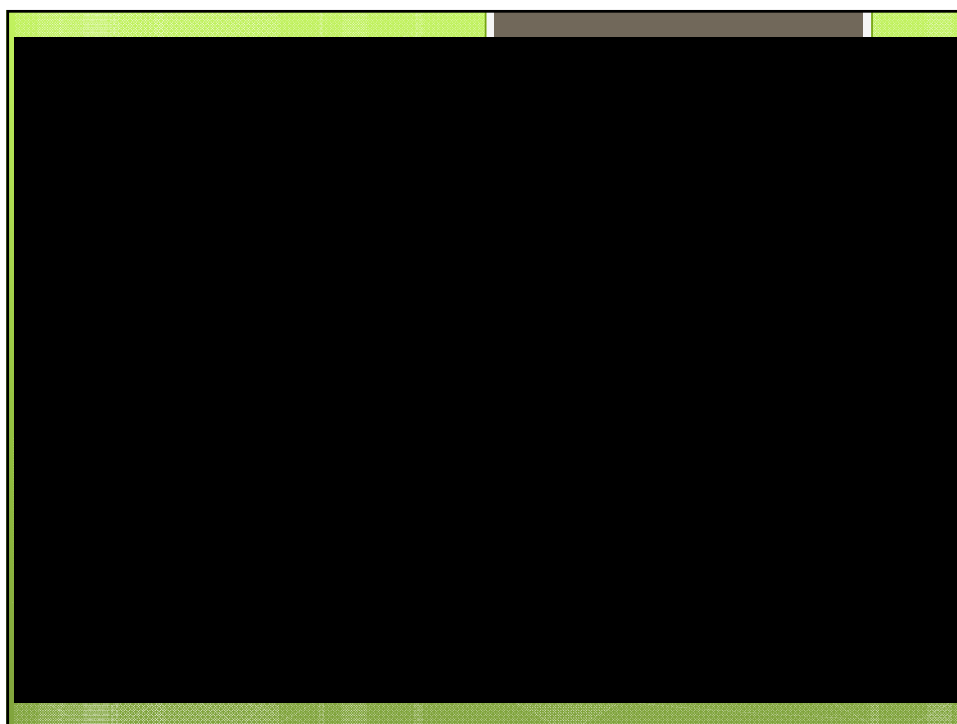


Quinta serata

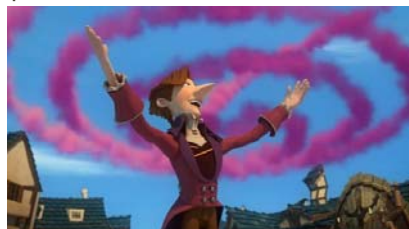
Il venditore di
fumo



In un villaggio arriva uno strano artista con un furgoncino e inizia a mettere della musica; solo una vecchietta gli si avvicina, ma per fermare il giradischi, e se anche l'artista le presenta magicamente un mazzo di fiori lei si allontana scocciata.



Dopo un cagnetto, si avvicina un bambino con un bastoncino, e l'artista col suo fumo magico lo trasforma in aereo; qui è la svolta, e altre persone gli si avvicinano perché hanno scoperto che con quel fumo può trasformare le cose e le persone. L'artista viene acclamato, riceve denaro e un grosso diamante dal sindaco, ma qualcosa non funziona...



Con l'arrivo delle nuvole e della pioggia l'artista è turbato, si affretta a chiudere il palcoscenico e tra il dispiacere degli abitanti del villaggio parte in tutta fretta; la pioggia scioglie la magia del fumo, tutto torna come prima e l'artista si rivela essere un imbroglione.



Qualche
domandina per
questo filmato

Perché all'inizio solo una vecchietta si avvicina all'artista? Perché gli abitanti sono così diffidenti alle persone che non conoscono?



Qualche
domandina per
questo filmato

Perché gli abitanti si
avvicinano all'artista
solo quando ne
scoprono un utile
per se stessi?



Qualche
domandina per
questo filmato

Davvero l'artista è un
imbrogliatore? Oppure
sono gli abitanti che
si approfittano di lui
finendo per rimanere
delusi?

EMMANUEL

Emmanuel, tu sei qui con me,
 vieni piccolissimo incontro a me.
 Emmanuel, amico silenzioso,
 della tua presenza riempi i giorni miei.

**Sei la luce dentro me,
 sei la via davanti a me.
 Nella storia irrompi tu,
 io ti accolgo mio Signor.**

Emmanuel, tu sei qui con me,
 la tua dolce voce parla dentro me.
 Il cuore mio sente che ci sei
 e nell'amore vuoi guidare i passi miei.

Emmanuel, tu sei qui con me,
 riempi di speranza tutti i sogni miei.
 Sei tu il mio re, il Dio della mia vita,
 fonte di salvezza per l'umanità.

3 modi di essere di quelle persone, che assomigliano a nostri modi, accanto all'Angelo e Maria

Scena iniziale: di fronte alla
 persona che non si conosce si
 adoperano indifferenza,
 sospetto o fiducia

Le persone si avvicinano
 perché sanno di trovare una
 utilità da quell'incontro: una
 magia che non chiede
 impegni ma cambia la vita

Tutti si avvicinano per sfruttare
 l'artista: una relazione voluta
 così, prima o poi svanisce, col
 tempo si mostra per quello
 che era, cioè fumo!

Maria davanti all'angelo che
 non conosce è turbata ma si
 chiede «il senso» di quel saluto.

L'angelo si avvicina perché
 deve dare una bella notizia:
 non offre fumo, ma promette
 «un'ombra» che
 accompagnerà la scelta di
 Maria

L'angelo non pretende per sé
 ma promette: fiducia e libertà
 come premesse perché
 «nasca» il corpo di Dio!

io sono gli abitanti del villaggio quando...

mi lascio vincere dal sospetto,
dall'indifferenza e dalla diffidenza
verso le persone che non conosco, o
che credo di conoscere già;

entro in dialogo e in relazione con gli
altri, solo per utilità o convenienza.

GESU' CHE NASCE, COSA MI RACCONTA DI DIO?

mi racconta di un Dio che non vende fumo
e da cui non ricevo convenienza o utilità,
ma che offre la sua presenza, al modo
dell'Angelo con Maria, come uno spazio da
fare ogni giorno, dentro e fuori di me,
perché Lui possa abitare e con Lui costruire
un villaggio, una comunità, una famiglia,
una amicizia.

PREGHIERA CORALE

Certa è la tua venuta o Dio, come è sicuro il sorgere dell'aurora, il sopraggiungere della primavera e il crescere della vita dell'uomo.

Il dubbio non tormenti il nostro cuore, gli idoli non arrestino il desiderio di cercarti; tu sei un Dio paziente, tu guidi i nostri passi alla salvezza.

PREGHIERA CORALE

Reale è la tua venuta, come è vero il nostro soffrire, il nostro cercare di affannarci, il nostro correre in cerca di una meta.

Con le lampade vestiti a festa attendiamo il tuo ritorno; la tua promessa è per sempre: vieni, non tardare.

Consegna della immagine

